

## URGENZA DEL CAMBIAMENTO

L'esigenza di cambiamento sembra essere l'unica cosa certa, ma quale tipo di cambiamento ed in quale direzione?



Assistiamo alla modifica radicale degli strumenti di accesso ai patrimoni conoscitivi, modifica che sta comportando la necessità **di spostare l'asse di riferimento del curricolo dalla conoscenza ai sistemi di elaborazione del sapere, dal possesso delle informazioni a quello dell'uso che se ne deve fare.**

Non si pone più un problema di accumulo delle conoscenze, e quindi della elaborazione di un curricolo attento agli aspetti diacronici della disciplina, ma quello della costruzione di una "struttura" capace di mettere l'individuo nella condizione di "conoscere" e "riconoscere" i diversi campi disciplinari, costruendo e ricostruendo continuamente i significati del suo sapere e del suo agire.

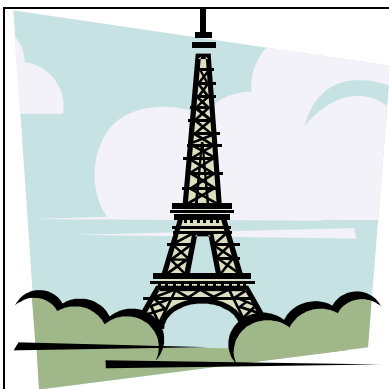
E' necessaria fondamentalmente una trasformazione sostanziale della metodologia didattica.

## IN EUROPA

Nei paesi europei e dell'Ocse OCSE, infatti, la preoccupazione di rendere più efficaci i sistemi formativi sta impegnando i livelli "centrali" nella definizione di curricoli integrati, centrati su competenze definite "chiave", non solo in paesi a forte tradizione autonomista, quali la Norvegia, la Svezia, la Finlandia, la Gran Bretagna, ma anche in altri con sistemi di istruzione molto più vicini al nostro.

La Germania ha definito gli standard educativi obbligatori, per tutti i livelli in uscita;

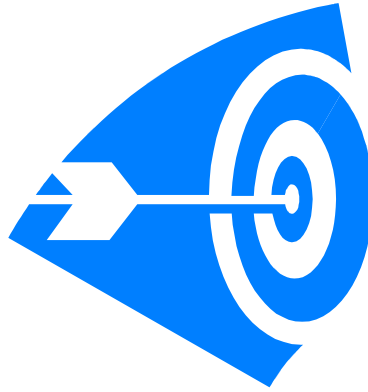
la Spagna ha proposto un curricolo per le scuole del I ciclo fondato su otto "*enseñanzas mínimas*" (più o meno le competenze chiave della cittadinanza);



la Francia ha impostato la revisione dei programmi nazionali a partire dagli obiettivi da raggiungere, invece che da elenchi di discipline da insegnare, definendo uno “*socle commun*” (luglio 2006) che deve essere conseguito da tutti gli alunni al termine della scolarità obbligatoria, costituito da sette macroaree al cui interno sono definite le competenze.

## **Curricolo come codice integrato**

Poco diffuse sono state finora le sperimentazioni di una riorganizzazione delle competenze in “curricoli”. Pensare il curricolo in termini di competenze, preludio indispensabile ad una seria e corretta certificazione delle competenze in uscita, a meno che non si voglia assumere la tesi che la scuola certifica competenze che non ha contribuito in alcun modo a stimolare con i propri percorsi di insegnamento, avrebbe richiesto di abbandonare l’idea “seriale” del curricolo per abbracciarne una “a codice integrato (Bernstein), capace di considerare il curricolo come un sistema modulare organizzato a livelli, appunto, *integrati*.”



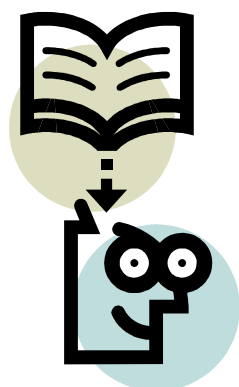
## Al centro le competenze

Al centro stanno gli apprendimenti fondamentali (*literacy*), basilari in ogni dominio scientifico-disciplinare, “competenze” operative, metodologiche, comunicative, motivazionali, relazionali, che consentono all’individuo di analizzare varie situazioni, riconoscerne gli elementi essenziali, agire proprie strategie di soluzione dei problemi.

Questi apprendimenti basilari (comunemente indicati come competenze chiave) diventano strategici nella formazione integrale della persona (educazione alla cittadinanza), pertanto la possibilità di accesso a questo patrimonio deve essere garantita a tutti. E che questi “apprendimenti strategici” non siano propri di una disciplina piuttosto che di un’altra lo dimostra il fatto che le rilevazioni internazionali, per misurare il possesso delle *literacy*, non hanno bisogno di sottoporre ad indagine tutte le diverse discipline del curriculum tradizionale, potendosi osservare il loro possesso da qualsiasi ambito disciplinare, anche se vengono comunemente indicati, quali settori privilegiati, quello della lettura, della matematica e delle scienze.

Il concetto che è alla base di PISA 2009 è quello di "reading literacy" ("competenza in lettura"), che si riferisce alla comprensione, all’utilizzo e alla riflessione su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società. La "competenza di lettura" non è più considerata un'abilità che si acquisisce unicamente nell'infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita, attraverso le interazioni con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte

**In PISA la *competenza in lettura* è intesa come "La capacità di un individuo di comprendere, di utilizzare e di riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società**



**TRE ASPETTI IN RELAZIONE AD UNA PIENA COMPrensIONE DEL TESTO**  
(continuo o non continuo)

**Riflettere e valutare**  
**Sviluppare un'interpretazione**  
**Individuare informazioni**

### **PISA OCSE 2012**

Per competenza matematica si intende la capacità di un individuo di utilizzare e interpretare la matematica e di darne rappresentazione mediante formule, in una varietà di contesti. Tale competenza comprende la capacità di ragionare in modo matematico e di utilizzare concetti, procedure, dati e strumenti di carattere matematico per descrivere, spiegare e prevedere fenomeni. Aiuta gli individui a riconoscere il ruolo che la matematica gioca nel mondo, a operare valutazioni e a prendere decisioni fondate che consentano loro di essere cittadini impegnati, riflessivi e con un ruolo costruttivo.

Per *problem solving* si intende la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per comprendere e risolvere situazioni problematiche per le quali il percorso di soluzione non è immediatamente evidente. Questa competenza comprende la volontà di confrontarsi con tali situazioni al fine di realizzare le proprie potenzialità in quanto cittadini riflessivi e con un ruolo costruttivo

La competenza deve diventare quindi l'unità di misura del curricolo, deve, cioè, modificare sostanzialmente l'approccio che il docente ha nei confronti della propria materia di insegnamento.



E' assolutamente certo che sulla questione delle competenze non si potrà tornare indietro.

Non tanto perché ce lo chiede l'Europa, o perché i sistemi scolastici di tutti i paesi si stanno interrogando sulle competenze essenziali da sviluppare nei giovani a fronte delle varie e sempre più complesse sfide delle società globalizzate, o ancora perché OCSE-PISA valuta competenze e, necessariamente, ci dovremo adattare per non sfigurare nelle comparazioni internazionali quanto perché la scuola si deve riappropriare delle proprie funzioni istituzionali e perché c'è la necessità di rendere operativo un sistema di formazione secondaria che integri in modo sostanziale i percorsi di istruzione e formazione, con tutta l'infinita gamma di opportunità di apprendimento informali e non formali offerte dall'attuale società.

Ci sono dei NO

Certo, non tutti sono d'accordo e c'è chi parla, come Israel, di "vulgata europea delle competenze", sostenendo che la loro definizione è una sciocchezza. Poi vi sono anche oppositori teorici :

- No perché la scuola è conoscere come atto puro e non strumentale
- No perché sono una richiesta proveniente dal mercato del lavoro
- No perché privilegiano alla libertà dell'essere il "diventare".

Può darsi . Ma per le ragioni che ho indicato, ormai sono imprescindibili.

## PROCEDURA PER PROGETTAZIONE UNITA' DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE

<u>1</u> <u>Identificazione / definizione della competenza</u>  (L'alunno è in grado di..)	<u>2</u> <u>Descrizione operativa del contesto e del compito idoneo a rilevare la competenza in atto:</u>	<u>3</u> <u>Progettazione dei tempi: quando, in quali ore,..per quanto tempo..</u>
<u>4</u> <u>Costruzione strumento osservativo e predisposizione modalità</u>	<u>5</u> <u>Costruzione strumento di auto-riflessione dell'alunno</u>	<u>6</u> <u>Costruzione strumento di valutazione complessiva</u>

### Esemplificazioni per Fase 1

Competenze generali di riferimento

**Comunicazione – espressione**

**Comprensione**

**Osservazione**

**Raccolta documentazione**

**Riflessione**

**Produzione**

**Manipolazione** ( operazioni manuali eventualmente connesse alla produzione )

Nella definizione di una competenza vanno indicate una o più competenze generali di riferimento in associazione fra loro e in relazione a contenuti e contesti definiti.

1) abbinando osservazione – raccolta documentazione:

*L'alunno è in grado di considerare, identificare un fenomeno, un evento, un problema, di perseguire uno o più obiettivi conoscitivi e/o esplicativo-risolutivi, di isolare, raccogliere, organizzare i dati utili secondo uno schema corretto, di*

*scegliere la forma descrittiva adeguata al contesto comunicativo, di comunicare con efficacia nella forma e nelle modalità prescelte...*

2) abbinando raccolta documentazione – comprensione -riflessione:

*L'alunno è in grado di selezionare documenti, testi, immagini, testimonianze sonore relative ad un autore, un movimento artistico, un fatto storico, di cronaca su u insieme dato e su compito; sulla base di criteri dati operare una lettura dell'insieme organizzandone gli elementi; su richiesta strutturata operare una riflessione ( complessiva, documentale, valutativa, problematica.....)*

3) abbinando riflessione, produzione, comunicazione, espressione:

*l'alunno è in grado di riflettere su un testo dato o su più testi relativi ad un medesimo evento, ad una medesima vicenda, individuandone il/i messaggi sostanziali; produrne una riscrittura finalizzata alla presentazione in forma creativa di fronte a un pubblico da definire ( altri alunni, genitori, adulti, pubblico generico ..), mettere in opera in modo organizzato la comunicazione prescelta ( conferenza, teatro, composizione ..)*

NB Gli oggetti-contenuto delle competenze sopra indicate possono essere relativi alle discipline, intesi cioè come veri e propri contenuti disciplinari, oppure oggetti, eventi, fenomeni della vita reale, sociale, ambientale, naturale....

## **Fase 2**

Una volta definita la competenza occorre descrivere chiaramente il compito che si intende affidare agli alunni, indicando le *operazioni richieste, i tempi, le sequenze operative, i prodotti, gli strumenti di lavoro, i materiali di documentazione* perché possano autonomamente portare a termine il lavoro. Vanno previste fasi di lavoro comune in gruppo, quale prodotto vada richiesto ai singoli e quale invece al gruppo.....

## **Fase 3**

Si tratta qui di decidere quando sottoporre agli alunni la prova complessa definita in fase 2, con quale apparato organizzativo ( quali ore, con quali docenti , in quale punto dell'anno, dopo quale sequenza di programmazione già realizzata, in vista della definizione del livello di competenza da certificare.....)

#### **Fase 4**

La costruzione dello strumento di osservazione va fatta sulla base di criteri guida che sono determinati dagli aspetti significativi della competenza che si vuole vedere in azione: a seconda delle operazioni richieste si dovranno avere descrittori atti a rilevare il livello e la modalità che l'alunno manifesta nell'approccio e nella conduzione del compito.

Esemplificando, la scheda potrebbe essere un foglio molto semplicemente organizzato, indicando in alto

Alunno/a            classe            data  
Descrizione del compito richiesto ( fase 2 )  
L'alunno si predispone al compito e:

Es: serie di descrittori: legge ripetutamente la consegna, l'controlla il materiale e la documentazione a disposizione, segue le fasi operative richieste, nel lavoro in gruppo assume modalità gregarie o da leader, esegue ( correttamente o meno ) le operazioni richieste, chiede frequentemente aiuto ai compagni o ai docenti, , manifesta creatività nelle soluzioni.....

Tali formulazioni sono aperte: ogni docente osservatore può caratterizzare in modo significativo e aderente alla personalità dell'alunno il descrittore

#### **Fase 5**

L' autoriflessione dell'alunno ha il compito di affiancare in modo significativo l'osservazione dell'insegnante : può essere un elemento di controllo dell'osservazione e della sua correttezza, garantendo nel contempo all'alunno una riflessione sul suo operato, rafforzando la consapevolezza delle proprie risorse cognitivo- emozionali impegnate , e nel tempo, la sicurezza di sé e della propria identità

Esemplificando:

Scheda di riflessione sul compito di ( nome e cognome dell'alunno/a)

Nel fare il lavoro previsto dal compito, puoi dire che:

Hai subito ( dopo un po', dopo alcune chiarificazioni dell'insegnante... ) compreso il lavoro richiesto.

Hai avuto difficoltà nel.....

Molte cose richieste le avevi già fatte, ricordi in quale occasione?.....

.....

Quali argomenti, concetti che hai già studiato ti sono stati molto utili per il tuo lavoro?

.....

Prova a mettere in fila le operazioni che hai fatto e scrivi quale era secondo te lo scopo di tutte le richieste che ti sono state fatte dal compito.....

.....

Perché hai scelto di lavorare in quel modo ( la scheda può essere data **dopo** aver proceduto al riesame dell'osservazione del docente e alla valutazione complessiva dei docenti ) ?

.....

Sei soddisfatto del tuo lavoro? .....Perché.....

Quali abilità ritieni di dover esercitare? .....

E così via.....

Ovviamente le riflessioni possono essere anche solo orali, individuali o di gruppo , volte anche a corresponsabilizzare la classe sul tipo di lavoro richiesto.



## Fase 6

Lo strumento valutativo, volto al riconoscimento del livello di competenza raggiunto dall'alunno, ancorché rapportabile sinteticamente ai nuovi parametri del documento di certificazione previsto dalla normativa, può avere anch'esso una struttura aperta e descrittiva, atta a riferire del livello raggiunto dall'alunno nelle singole fasi operative del compito, nella qualità dei prodotti richiesti, nelle consapevolezze raggiunte, nel grado complessivo di padronanza rispetto all'utilizzo delle abilità e delle conoscenze.

### PERCORSO POSSIBILE

- 1) Definisco una competenza,, anche utilizzando i sistemi codificati
- 2) Ipotizzo in un certo punto del percorso di insegnamento una prova complessa, meglio, un contesto complesso di operatività attorno al saper fare che voglio riconoscere
- 3) Attrezzo un sistema osservativo adeguato
- 4) Faccio riflettere sul lavoro l'alunno, sviluppando la dimensione metacognitiva, consapevole che se competenza é, il primo a riconoscerla deve essere l'alunno.
- 5) Predispongo la valutazione \*

## **Caratteristiche dei quesiti di Livello 1**

### **Riflettere e valutare**

### **Sviluppare un'interpretazione**

### **Individuare informazioni**

Localizzare, o riconoscere, la relazione tra singole informazioni ciascuna delle quali può dover soddisfare più criteri. Gestire distrattori. Integrare diverse parti di un testo per identificarne l'idea principale, comprendere una relazione o ricostruire il significato di un termine o di una frase. Confrontare, contrapporre o classificare. Stabilire connessioni o paragoni, fornire spiegazioni su un'aspetto di un testo o valutarlo. Dimostrare una comprensione dettagliata di un testo mettendolo in relazione a nozioni familiari o meno comuni.

---

## Caratteristiche dei quesiti di Livello 5

### Riflettere e valutare

### Sviluppare un'interpretazione

### Individuare informazioni

Localizzare ed eventualmente ordinare o integrare più informazioni presenti nel testo. Inferire quale informazione del testo sia pertinente rispetto al compito e discriminare tra più informazioni plausibili.

Dimostrare di afferrare il significato di sfumature del linguaggio o dimostrare una piena e dettagliata comprensione di un testo-. Dare una valutazione critica o fare ipotesi basandosi su conoscenze specialistiche. Trattare con concetti contrari alle aspettative e basarsi sulla comprensione di testi lunghi e complessi.

\* Esempio di attribuzione di punteggio: prova OCSE PISA di lettura: Graffiti

### ***Punteggio pieno***

Codice 1: Spiega la propria opinione riferendosi allo stile o alla forma di una o di entrambe le lettere. Si riferisce a criteri come lo stile della scrittura, la struttura dell'argomentazione, la coesione degli argomenti, il tono o il registro usato, le strategie per persuadere il pubblico. Espressioni come "argomentazione migliore" devono essere sostanziate.

- *Quella di Olga. Fornisce molti punti di vista da prendere in considerazione.*
- *La lettera di Olga è efficace per il modo in cui si rivolge direttamente agli autori dei graffiti.*
- *Penso che, tra le due, la lettera migliore sia quella di Olga. Credo che quella di Sofia sia leggermente prevenuta.*
- *Penso che Sofia abbia presentato un argomento particolarmente convincente, però la lettera di Olga è strutturata meglio.*

### ***Nessun punteggio***

Codice 0: Giudica in termini di accordo o disaccordo con la posizione dell'autrice o si limita a parafrasarne il contenuto.

OPPURE: Giudica senza spiegazioni sufficienti.

OPPURE: Mostra una scarsa comprensione del testo o da una risposta non plausibile o irrilevante.

---

### Intreccio

- con le "Nuove Indicazioni Nazionali DM 31 / 07/07. Qui l'intreccio muove dagli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni, appunto, e correla conoscenze ed abilità tracciando i traguardi di competenze attraverso i suoi diversi livelli.
- E con gli Assi culturali/D.M: 22/8/07L'intreccio con l'Asse del linguaggio muove dalla considerazione delle abilità/capacità e conoscenze che, declinate in base a specifici indicatori, si articolano per livelli di competenza; correlativamente si costruiscono prove utilizzando le diverse tipologie di quesiti pertinenti alle aree tematiche indagate.

Sperimentato il percorso, si può riproporlo in altro contesto, con altre discipline, o con più discipline, fino a costruire il curriculum come sistema punteggiato di prove complesse, che presuppone un percorso precedente progettato

In buona sostanza, prevedere i momenti delle competenze in atto, strutturarli, agirli, determina la costruzione del curriculum, ne orienta la finalizzazione alle competenze chiave e non, nel senso che i momenti di compito complesso necessariamente mettono in gioco l'alunno, le sue potenzialità, la sua motivazione, il suo saper fare.

Ovviamente la prova complessa deve essere utile, spendibile, rispondere ad una esigenza anche pubblica, produrre per l'alunno qualcosa che possa restare, magari anche come materiale riutilizzabile in altri contesti, arricchibile, integrabile, rimescolabile.

La ricerca, da parte dei docenti, deve essere idonea a confezionare, su assi culturali singoli o abbinati, una serie coerente di compiti complessi da distribuire nell'anno, con relative indicazioni culturali per il percorso di avvicinamento al compito. Deve essere significativa per rendere concreta l'ipotesi di un curriculum davvero fondato sulle competenze, dove l'essere in grado di..... testimonia, all'alunno in primo luogo, che la strumentazione di base per affrontare da cittadino consapevole il mondo, dal locale al globale, si sta formando.

## ELEMENTI SIGNIFICATIVI DELLA PROGETTAZIONE

Partendo dalla competenza e dal compito complesso che la sostanzia e la attualizza, è possibile, a ritroso, ricostruire l'insieme delle conoscenze e delle abilità che possono consentire all'alunno di rispondere positivamente alla richiesta.

E' possibile altresì, con uno strumento di rilevazione delle scelte progressive che l'alunno fa nel suo lavoro, simile a quello indicato, ricostruire il livello di consapevolezza ( metacognitivo ) che l'alunno ha del suo *sapere e saper fare*, fatto anche del saper chiedere, del saper richiamare, ricercare....

L'individuazione quindi di una competenza può addirittura **“dettare”** la programmazione, mirata in definitiva all'acquisizione delle conoscenze e operatività utili a essere giocate nell'esercizio complesso esemplificato.

Occorre che si traduca l'essere **“ in grado ”** in parametri e criteri di osservazione, non solo in termini di prodotto, ma soprattutto **processuali**, per rilevare come l'alunno si mette in gioco, come opera, come raggiunge via via la consapevolezza del compito **“ assolto ”**.

### **LAVORO DI GRUPPO:**

Progettazione definita di un insieme organizzato **competenza - compito complesso** – **impianto osservativo** ( su almeno due gruppi distinti di lavoro per favorire un confronto al termine della produzione )

Si tratta di affrontare il curricolo continuo delle classi con quest'ottica, individuando una sequenza organizzata di poche ma significative **“competenze calde”**

Il modello si può applicare a competenze totalmente o parzialmente trasversali, considerando che anche competenze prettamente disciplinari presentano in sé elementi di trasversalità da sviluppare.

Passaggi:

- Riferirsi sempre a competenza generale
- Interrogare lo statuto epistemologico delle discipline.
- Scegliere contenuti/ compiti motivanti
- Progettare collegialmente
- Privilegiare una didattica modulare e laboratoriale (ricerca/azione)
- Favorire modalità di cooperative learning

- Rendere sempre consapevole l'alunno degli obiettivi che si stanno perseguendo
- Favorire libertà e creatività metodologica
- Porre al centro i procedimenti cognitivi anziché i contenuti

Articolo Corriere  
Aspetti normativi  
Aspetti pedagogici



